

# Saragosa: «Ora Follonica è divenuta una città»

*Il sindaco non nasconde però le polemiche su nuovo ippodromo e cogeneratore*

«Un presupposto è doveroso: sono un essere umano e quindi un essere umano può anche sbagliare. Quindi non ho difficoltà ad ammettere che degli errori ci possono essere stati. Spero non siano stati errori grandissimi. Vorrei ricordare però che questa è stata una legislatura dura perché siamo partiti con una alleanza molto larga e io mi sono preso il coraggio di rompere questa alleanza e con Rifondazione Comunista e la Sinistra. C'è stato un periodo di forte tensione che ci può aver portato anche a fare degli errori. Di solito però preferisco pensare in positivo e mi piace ricordare che abbiamo anche costruito delle cose importanti. Fra le tante alcune le voglio

sottolineare: abbiamo acquisito al patrimonio comunale un'area strategica per la città, quella ex Ilva. Ci si sta provando da sessant'anni. Ci siamo riusciti e stiamo costruendo un quadro progettuale per la sua valorizzazione, con l'idea del parco centrale. Credo sia un obiettivo grandioso. Secondo caso: siamo riusciti ad ottenere un riconoscimento importante dal Presidente della Repubblica, quello di poterci chiamare città. Questo segna uno spartiacque perché ognuno di noi deve prendere coscienza che oggi siamo qualcosa di più di ieri. La terza cosa che mi piace ricordare in positivo, e che si vede poco, è la difesa della costa e la difesa e quella idrogeologica. Perché stiamo realizzando tutte opere

di messa in sicurezza della città che in passato è stata allagata, alluvionata. Noi cerchiamo di fare in modo che ciò non abbia ad accadere più. Altra cosa è la difesa della costa che sembra poco, ma in questi anni le massicciate che c'erano lungo la spiaggia e le barriere emerse sono state rimosse e finalmente dalla costa è possibile godere di nuovo la bellezza del golfo senza che sia turbata da scogli che si frappongono fra il mare aperto e la spiaggia. Sono processi di riqualificazione della città che sono da considerarsi dei grandi obiettivi raggiunti».

**Nella prospettiva futura di Follonica c'è dunque il turismo come punto di partenza. O sbagliamo?**

«Credo che questa sia una città piena di tante risorse. Noi diciamo che il turismo è una delle risorse principali; e anche quest'anno nonostante la crisi generale Follonica ha retto abbastanza bene sul piano del turismo. Follonica però non è solamente città turistica. Vediamo anche nella nostra provincia che le località turistiche vivo a pieno ritmo d'estate mentre d'inverno si svuotano. Follonica ha 22.000 abitanti ed è viva anche d'in-

verno. Vuol dire che produce una ricchezza in più. Che sta nel campo dei servizi, nel campo della piccola e media impresa visto che abbiamo una zona industriale fra le più produttive dell'area a sud di Livorno. E c'è la grande industria che nonostante il ridimensionamento, a Piombino e Scarlino, entra di forza nella nostra realtà economica. Il nostro compito è armonizzare questi settori in modo che non divengano tra loro contraddittori. E' un compito difficile, è vero, ma questa è la nostra scommessa».